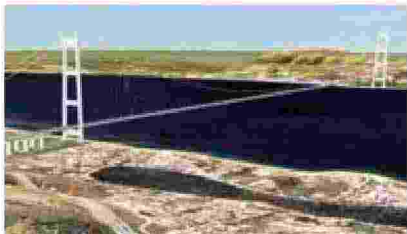


Si infiamma lo scontro politico

Ponte sullo Stretto la maggioranza tira dritto e “stuzzica” le opposizioni



Così il deputato siciliano della Lega, Carrà, rivolgendosi a M5s, AvS e Partito democratico

“Il Ponte si farà, fatevene una ragione”

La Camera ha respinto le pregiudiziali di costituzionalità presentate dalle opposizioni

PALERMO - “Il decreto legge sul collegamento tra la Sicilia e la Calabria rispetta i parametri di costituzionalità e soddisfa le esigenze giuridiche e di interesse generale connesse al progetto. È bene che pentastellati e Verdi se ne facciano una ragione. Il Ponte sullo Stretto si farà perché non è una priorità solo della Lega, del centrodestra, della politica tutta. È una priorità per la Sicilia, per la Calabria, per l'Italia intera, per l'Europa”. Lo dichiara il deputato siciliano della Lega Anastasio Carrà.



Anastasio Carrà

A non farsene una ragione è anche il Partito democratico che ieri è tornato alla carica dopo che la Camera ha respinto le pregiudiziali di costituzionalità presentate dalle opposizioni al Dl sul ponte sullo stretto di Messina con 179 contrari e 101 favorevoli: “A proposito dell'anacronistico progetto del Ponte sullo Stretto -

ha detto il capogruppo Pd in commissione Trasporti della Camera e segretario regionale del Pd Sicilia, Anthony Barbagallo, intervenendo in Aula - abbiamo, tra le altre, una preoccupazione che non possiamo tenere celata, quella relativa alle infiltrazioni della criminalità organizzata. Il nuovo codice degli appalti infatti espone il sistema a nuove permeabilità attraverso l'introduzione degli affidamenti diretti con on soglie elevatissime e subappalti senza alcun limite. Lo abbiamo detto e continuiamo a sostenere, c'è il rischio che l'opera più attesa e sognata diventi lo scandalo più imbarazzante del Paese. Per queste ragioni il Partito democratico vota a favore della pregiudiziale”.

“Il Pd - ha sottolineato Barbagallo - ha convintamente stimolato il dibattito sull'attraversamento stabile dello stretto di Messina. Lo abbiamo

fatto convinti che la necessità di un attraversamento stabile sia ormai indifferibile per colmare il gap infrastrutturale tra Nord e Sud, per connettere il Mezzogiorno alla rete Ten-T e per garantire la connessione della rete ferroviaria siciliana con l'alta velocità del continente. Ma nel caso di un intervento così rilevante le perplessità non sono solo nel metodo - nella mancanza di confronto e di partecipazione delle scelte - ma vi sono anche evidenti violazioni di legge: urge secondo noi anche un dibattito con il coinvolgimento popolare così come da un decreto legislativo (50/2016) e da un Dpcm 76/2018”.

Alla politica dei no e dei benaltristi, fa da contraltare il Consiglio nazionale ingegneri che, attraverso il suo presidente, Domenico Perrini, ha fatto sapere di accogliere con favore il via libera alla realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina. “Ogni anno - ha detto Perrini - 12 milioni di persone salgono sul traghetto che solca lo



Stretto: il Ponte non potrà che migliorare la facilità del transito tra Calabria e Sicilia, per il beneficio di entrambi i territori e dell'intero Paese. Detto questo, come ingegneri riteniamo sia fondamentale porre particolare attenzione alla fase di progettazione, la vera chiave per il successo di questa importante impresa”.

“In questo senso - ha sottolineato - siamo sicuri che la realizzazione del Ponte coinvolgerà i migliori professionisti del settore e sarà svolta nella massima trasparenza e condivisione con l'opinione pubblica e con la comunità professionale e tecnica”.

Perrini ha fatto sapere che è stato istituito un apposito gruppo di lavoro, coordinato dal consigliere Edoardo Cosenza e che vedrà la partecipazione anche del presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici Massimo Sessa.

Il gruppo di lavoro si è detto disponibile ad offrire il proprio contributo alla realizzazione dell'infrastruttura.

P.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083